

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 265° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 18 MAGGIO 1981

—————

**INDICE**

**Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 3

---

**CONVOCAZIONI** . . . . . *Pag.* 4

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

LUNEDÌ 18 MAGGIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
MODICA*La seduta inizia alle ore 17.***OSSERVAZIONI SU SCHEMI DI DECRETI PRESIDENZIALI EX ARTICOLO 113 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 616 DEL 1977 CONCERNENTI IPAB**

Riferisce il deputato Triva, il quale ricorda preliminarmente che sono all'esame della Commissione due gruppi di decreti presidenziali, il primo concernente Enti dei quali viene dichiarata la non assoggettabilità alla procedura di cui all'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, il secondo relativo ad enti dei quali viene dichiarata la soppressione ai sensi della norma medesima.

Riguardo al primo gruppo di decreti, il relatore rileva che in esso vanno distinti i decreti che motivano la non assoggettabilità con il carattere interregionale di alcuni enti, da quelli che motivano la non assoggettabilità con la natura privatistica di altri enti. Mentre infatti per i decreti del primo tipo non vi sono osservazioni da formulare all'infuori di quella (che peraltro vale anche per i decreti del secondo tipo) relativa alla necessità che venga adottato un decreto presidenziale per ciascuno degli enti in questione, e non un decreto cumulativo per più enti, viceversa riguardo ai decreti del secondo tipo i rilievi da formulare sono più numerosi.

C'è da chiedersi anzitutto, prosegue il relatore, se la commissione tecnica prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 abbia effettivamente fra i

suoi compiti quello di decidere circa la natura privatistica o pubblicistica di un ente, tenuto conto anche delle notevoli conseguenze che una simile decisione comporta. Se infatti lo stabilire che un determinato ente non è assoggettabile alla procedura di cui all'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, in quanto ha dimensione puramente regionale, comporta soltanto un trasferimento dal potere pubblico centrale a quello regionale delle competenze in ordine all'ente in questione, viceversa lo stabilire se un ente ha carattere pubblico o privato implica conseguenze molto più consistenti, come ad esempio quelle che attengono al trattamento fiscale dell'attività dell'ente stesso.

C'è da chiedersi, in secondo luogo, se occorra e/o sia sufficiente a tutti gli effetti sancire con un decreto presidenziale di non assoggettabilità *ex* articolo 113 la natura privatistica o pubblicistica di un determinato ente.

Va infine rilevata, aggiunge il relatore, la difformità esistente tra il verbale n. 59 della Commissione tecnica, in cui sono ritenuti non assoggettabili alla procedura di cui si tratta, in quanto di natura privatistica, cinque enti, e il decreto che cumulativamente concerne questo tipo di enti e che però ne prende in considerazione soltanto quattro (tralasciando, rispetto al verbale della commissione tecnica, il Piccolo Cottolengo della Piccola Opera della Divina Provvidenza [Don Orione] di Genova). In proposito sottolinea altresì che la lettera di trasmissione del decreto da parte della Presidenza del Consiglio parla, stranamente, di cinque enti e non di quattro.

Riguardo al secondo gruppo di decreti, quelli cioè concernenti lo scioglimento di enti, il relatore fa presente che nella lettera di trasmissione dei decreti stessi (in totale quattro, e questa volta uno per ciascuno degli enti presi in considerazione) la Presidenza del Consiglio formula alcuni rilievi critici nei confronti dello scioglimento della fondazione

Giorgio Pirelli di Roma, mentre dichiara di concordare con lo scioglimento degli altri tre.

A proposito dei decreti relativi a questi ultimi enti, anche il relatore dichiara di non avere osservazioni da muovere. A proposito invece della fondazione Pirelli, il deputato Triva dichiara di essere favorevole allo scioglimento dell'ente (il quale, fra l'altro, a quanto gli risulta, non esplica una grande attività assistenziale), ma di avere dubbi sulla formulazione dell'articolo 2 del decreto (in base al quale le funzioni dell'Ente passano

al Ministero degli affari esteri), nonchè sugli articoli 3 e 6.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

#### **CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi domani martedì 19 maggio, alle ore 16, con l'ordine del giorno già distribuito.

*La seduta termina alle ore 18.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

### **1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Martedì 19 maggio 1981, ore 16,30*

### **11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Martedì 19 maggio 1981, ore 17,30*

### **Commissione parlamentare per le questioni regionali**

*Martedì 19 maggio 1981, ore 16*